

l'evoluzione economica e sociale della Toscana nel dopoguerra; la seconda definisce le grandi scelte strategiche per lo sviluppo regionale; la terza individua i principali indirizzi di politica settoriale; la quarta formula la strategia dell'azione programmatica; la quinta contiene, infine, una prima proposta di suddivisione della Toscana in « zone economiche di programma », intese anche come ambiti territoriali di consultazione ai fini di un ampio e democratico confronto della società toscana sulle linee del programma economico.

Si tratta ora, alla luce anche delle indicazioni e delle integrazioni scaturite dalle consultazioni, di dare pratica attuazione alle « linee », di far incidere le proposte di una nuova e diversa programmazione regionale nella realtà socio-economica della Toscana.

* * *

Secondo la Regione le caratteristiche più rilevanti della struttura produttiva attuale appaiono le seguenti: un settore agricolo che ancora non è uscito dalla sua crisi produttiva; un'industria estrattiva sottodimensionata rispetto alle potenzialità minerarie della Regione; un'industria pesante, privata e pubblica, che non ha chiarito il suo ruolo rispetto allo sviluppo regionale e nazionale; una industria leggera che pare trovare, sempre più spesso, condizioni di convenienza e concorrenzialità nel ricorso a forme precarie di lavoro; un settore turistico che avverte segni crescenti di difficoltà; un'industria edilizia che paga il prezzo del persistente peso della rendita, della mancata evoluzione tecnologica, dell'inadeguata politica delle abitazioni e delle infrastrutture sociali; un settore distributivo che tenta faticosamente una razionalizzazione.

Le « linee » individuano nell'industria leggera in particolare e nel settore industriale in generale il punto trainante dell'economia toscana, ma a condizione che il futuro dello sviluppo industriale toscano non sia delineato con la sola ottica del progresso tecnologico e organizzativo interno al settore, pur necessario, ma sia posto in relazione agli effetti strategici delle possibili sollecitazioni sugli altri settori: l'industrializzazione dell'edilizia, la meccanizzazione dell'agricoltura, l'espansione

Piazza S. Spirito



Sui tetti di San Lorenzo

